

IL PROBLEMA DELLA SALUTE EMERGE DAI DATI DELL'INAIL

Stress da lavoro La denuncia Cgil «Troppi anni per ottenerlo»

A Padova la richiesta di riconoscimento di malattia professionale è aumentata di 347 unità, con un totale di 1.479 pratiche

Mobbing, stress e *burnout*, sono queste le situazioni che oggi portano quasi un quarto dei dipendenti della pubblica amministrazione di Padova a chiedere il riconoscimento di malattia professionale ma, come denuncia la Cgil di Padova, l'iter è lungo e possono trascorrere anni.

I nuovi dati sono stati esposti ieri, nel corso dell'incontro «Salute e sicurezza nel settore pubblico, l'incremento delle malattie professionali nella sanità, enti locali e nei ministeri», che si è



Alessandra Stivali della Cgil

tenuto ieri nella sede Cgil di via Longhin. I risultati dell'ultima relazione Inail raccontano che a livello nazionale le denunce di malattia professionale sono aumentate del 20,4%: l'anno scorso sono state 88.500 contro le 72.750 del 2023 e

questo lo si deve soprattutto al malessere psicologico causato dall'ambiente lavorativo. Anche Padova ha fatto un balzo in avanti, la richiesta di riconoscimento di malattia professionale è aumentata di 347 unità, portando il totale delle istanze a 1.479 pratiche. Tale fenomeno è trasversale e investe tutti i comparti della pubblica amministrazione, inoltre si assiste al fenomeno delle pratiche arretrate o respinte per mancanza di personale negli organi competenti. Sono costantemente 200 le domande nella città del Santo che non trovano risposta perché i medici competenti sono sempre di meno e non riescono quindi a evadere le richieste. «La situazione è complessa, non è giusto che un dipendente debba aspettare anni per vedersi riconoscere quello che certificazioni e constatazioni dimostrano oggettivamente», spiega Alessandra Stivali Segretaria generale della Fp Cgil che aggiunge: «Bisogna dare risposte nell'immediato. La situazione è drammatica, quindi non stupiamoci della costante emorragia di personale». «Gli infortuni mortali sono diminuiti ma, il disagio nell'ambiente occupazionale è esploso, servono personale, competenze e tutele», conclude la Stivali. —

D.G.

È boom di malattie professionali

►L'allarme della Fp Cgil: «Succede per lo più nel comparto della sanità e degli enti locali e ministeriali, 1479 denunce nel 2024» ►«Per il riconoscimento della patologia al momento l'iter è di due anni e mezzo. Così molti mollano e vanno nel privato»

LAVORO

PADOVA Le malattie professionali nel settore pubblico, in particolare nel comparto sanità ed enti pubblici da quelli locali ai ministeri, sono in forte aumento. La denuncia arriva dalla Fp Cgil che sottolinea la grande preoccupazione per la pericolosità della situazione.

LA SITUAZIONE

«Si tratta di un tema determinante per la salute e la sicurezza dei lavoratori della pubblica amministrazione e mette in rilievo la carenza di organico negli Enti preposti ai controlli come Inail, Ulss, Spisal e Ispettorato del Lavoro - spiega Alessandra Stivali segretario generale Fp Cgil - i dati della relazione Inail mostrano che le malattie professionali di Sanità ed Enti Pubblici sono aumentate del 30%, le denunce riguardano soprattutto disturbi psichici da stress, burnout che incidono per il 20% sulle denunce presentate nel padovano quindi non siamo più davanti a sole malattie muscolo-scheletriche. Siamo preoccupatissimi perché si tratta di malattie che faticano ad essere riconosciute in Italia rispetto al resto dell'Europa, inoltre la carenza di organico negli Enti che devono occuparsi delle malattie professionali pesa sui controlli. Alta l'incidenza anche delle violenze non solo nei pronti soccorso ma anche in settori come, ad esempio, anagrafe, riscossione tributi, servizi sociali e polizia locale anche se i settori più colpiti sono la sanità e le Rsa dove la scarsità di personale fa sì che i lavoratori non riescano a tenere il ritmo del lavoro. Infine da non sottovalutare la conflittualità e conseguente vessazioni fra colleghi dovuta all'impossibilità di svolgere il lavoro».

LE PROPOSTE

«Di fronte a questa situazione la Fp Cgil lancia le proprie proposte. «Durante la pandemia da Covid l'Inail ha riconosciuto subito le malattie da stress e chiediamo che ora si faccia lo stesso - puntualizza Stivali - ora per il riconoscimento di queste malattie l'iter si svolge in circa 2 anni e mezzo, questo fa sì che molti lavoratori del pubblico che non reggono più se ne vadano a lavorare nel privato dove il riconoscimento di queste malattie è più facile mentre nella Pubblica Amministrazione è più complicato in quanto fra Enti pubblici è più



LA PRESENTAZIONE DEI DATI Alessandra Stivali segretario generale Fp Cgil e il segretario confederale Marco Galtarossa

complicato - chiude - serve prevenzione e vorremmo che il pubblico fosse di esempio per il privato, servono controlli per l'insostenibilità dei carichi di lavoro. Si deve rendere più umano il lavoro di chi deve produrre benessere nella sanità o le persone si rivolgono al privato senza dimenticare il riconoscimento economico».

Nel 2023, a livello nazionale le malattie professionali denunciate sono state 72.750 diventate lo scorso anno 88.500, come dice il segretario confederale Marco Galtarossa che aggiunge: «A Padova nel 2024 sono state presentate 1479 denunce 347 in più rispetto all'anno precedente, dati che dovrebbero imporre alla politica un intervento di pianificazione sia come prevenzione e maggiori controlli dell'Ispettorato del Lavoro non con funzioni punitive ma di aiuto e prevenzione senza l'aumento è costante - chiude - con Cisl e Uil abbiamo appurato la pesante carenza di infermieri e medici, ora anche il personale è aumentato e si effettuano più visite arretrate è sempre pesante. In diminuzione solo i morti sul lavoro ma perché di fatto c'è meno lavoro».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste, dipendenti con l'esoscheletro per ridurre infortuni e sforzo fisico

LA SPERIMENTAZIONE

PADOVA Poste Italiane ha sperimentato a Padova l'utilizzo di esoscheletri. Il progetto è stato avviato per valutare il possibile utilizzo di questi dispositivi tecnologici indossabili, nel centro di smistamento nella zona industriale di Camin, per supportare i lavoratori nell'esecuzione di compiti specifici, mitigando anche possibili posture scorrette.

Lo studio consentirà, in futuro, di adottare misure mirate e sempre più adatte a supportare i lavoratori nelle proprie mansioni: con l'obiettivo di ridurre lo sforzo fisico e, contestualmente, migliorare l'efficacia delle prestazioni. Tali dispositivi, minimizzando gli sforzi e controllando i movimenti, sono pensati per rendere le prestazioni lavorative sempre più efficienti e per migliorare ulteriormente il controllo sui movimenti, al fine di ridurre i potenziali rischi di infortunio a tutela dei lavorato-

ri. Con quest'iniziativa, durata circa 6 mesi, prosegue il percorso di trasformazione di Poste Italiane, finalizzato alla valutazione e all'adozione di soluzioni innovative con l'obiettivo di favorire il cambiamento della cultura aziendale, rendendola sempre più sensibile alle tematiche di sicurezza, sostenibilità ambientale e digitalizzazione.

Il Gruppo Poste Italiane considera la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro un valore fondamentale. L'Azienda è costantemente impegnata ad adottare tutte le misure necessarie per ridurre i possibili rischi di infortuni sul lavoro. Lo scorso anno, in tal senso, è stato anche siglato con Inail un protocollo d'intesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centrosinistra, oggi e domani le Primarie delle idee

POLITICA

PADOVA In vista delle regionali, il centrosinistra "allargato" organizza le "Primarie delle idee". Oggi e domani (12 e 13 aprile) si terrà la grande mobilitazione per la consultazione del popolo di centrosinistra in vista delle elezioni regionali 2025, promossa dalla coalizione di centrosinistra Veneto, che include Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, Partito Socialista Italiano, +Europa e Volt.

«A noi del Pd piace chiamarle "Primarie delle Idee", cioè col nome originale con cui è partita questa proposta di mobilitazione dal basso, ma è "Per il Veneto di domani" il titolo ufficialmente scelto dalla coalizione di centrosinistra per l'importante appuntamento di questo weekend - ha spiegato ieri Sabrina Doni, segretaria provinciale del Partito Democratico di Padova - Abbiamo individuato 10 temi chiave - dalla sanità al lavoro, dall'ambiente al carovita, dal tema della casa alle necessità dei giovani, dalle difficoltà di chi fa impresa all'innovazione tecnologica: chi parteciperà potrà sia indicare quelle ritenute le tre più urgenti, sia aggiungere proposte e far sentire la propria voce. Questo è il nostro metodo, è così che il centrosinistra lavora e si impegna, mettendo al centro le idee, le persone, il futuro, perché il cambiamento si costruisce insieme, con ascolto, condivisione e partecipazione».

Sono più di 50 i presidi, che tra oggi e domani vedrà impegnati centinaia di volontari del Partito Democratico in banchetti e gazebo dislocati in tutto il territorio provinciale, in città quindi e nei Comuni dell'intera provincia, dall'Alta padovana alla Bassa, dalla Saccisica ai Colli.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA